

Apocalisse a Napoli

Rak firma un cartone italiano dal tratto inciso e realistico

L'ARTE DELLA FELICITÀ

Regia di **Alessandro Rak**

Animazione

Italia 2013

Istituto **Luce**

D. Z.

PRESENTATO ALLA SETTIMANA DELLA CRITICA NELL'ULTIMA EDIZIONE VENEZIANA, *L'Arte della felicità* esce nelle sale in 30 copie distribuito dall'Istituto Luce. È una bella notizia, per tanti motivi. Il primo ha a che fare con la natura del film stesso, giacché stiamo parlando di un film italiano d'animazione per grandi, genere pressoché sconosciuto qui da

noi. Abbiamo testimoniato qualche incursione straniera, soprattutto di produzione francese e belga, tra le quali *La triplete* di Belleville, *L'illusionista*, *Panico al villaggio*, *La bottega dei suicidi*, *Valzer con Bashir*, *Paura del buio* (film a episodi, bellissimo, con illustratori di fama alla prova con l'animazione), ma raramente abbiamo trovato distribuito in sala un lungometraggio d'animazione d'autore italiano (per grandi). Per un precedente bisogna risalire alla *Piccola Russia* di Toccafondo, un kolossal ai tempi.

Alessandro Rak, classe '77, diplomato al Centro Sperimentale, è riuscito in questo intento con l'aiuto determinante del produttore Luciano Stella, che qui firma anche la sceneggiatura.

Il film s'ambienta a Napoli nei giorni dell'apocalisse dei rifiuti, battuta eternamente dalla pioggia (come fosse la Los Angeles di *Blade Runner*) in una sorta di visione distopica animata dall'errare irrequieto di un tassista una volta musicista, alle prese con la scomparsa del fratello. Tratto inciso e realistico, ma con molte fughe ed effrazioni stilistiche, compresa qualche commistione con il video, seppur ridisegnato, *L'Arte della felicità* si offre come meditazione animata libera ed errabonda, un esempio interessante di scuola napoletana, generoso e alle volte debordante.

